

L'annuncio del delegato all'Ambiente, Fuda, in Consiglio metropolitano

Rifiuti, aumenta l'invio in Puglia

Fino al mese di settembre 200 tonnellate al giorno verranno inviate fuori dalla Calabria
Ma la città continua a rimanere assediata dall'emergenza e dalle discariche a cielo aperto

Eleonora Delfino

Duecento tonnellate al giorno fino alla fine di settembre. I conferimenti dei rifiuti dell'Ato reggino negli impianti pugliesi non si fermano il 15 luglio come previsto dall'accordo iniziale, anzi si aumentano le quantità. La notizia è stata ufficializzata ieri nel corso del Consiglio metropolitano dal delegato all'Ambiente, Salvatore Fuda che oltre a mettere l'accento sulla grande sinergia con la Regione ha indicato i passaggi della vicenda con cui l'Ente spera di arginare l'emergenza.

Quindi il degrado che da settimane tiene in ostaggio la città dello Stretto da un capo all'altro dovrebbe scomparire. Anzi dovrebbe essere già scomparso visto che il capoluogo più popoloso vanta una buona fetta dei conferimenti. Oggi il territorio provvede ad inviare gli scarti a Lamezia, in Puglia ed a Mantova, per un totale di 300 tonnellate. Per l'organico ci si appoggia a cinque diversi siti. Con Siderno che si spera possa riprendere presto, (si attende l'esito del sopralluogo del Ctu per l'avvio dei lavori). Una frenata potrebbe arrivare da Lamezia, visto che la Regione ha ridotto per tre settimane le quantità che l'impianto può ricevere per via di alcune prescrizioni che non sono state eseguite. Ma nel complesso,



La filiera Con l'invio dei rifiuti in Puglia si alleggerisce l'indotto degli scarti dell'intera Calabria anche sul termovalorizzatore di Gioia Tauro

considerano gli addetti ai lavori, si potrebbe sperare in una stagione migliore dello scorso anno quando la trasferenza non c'era. Cosa non funziona allora? Nella fragile catena che faticosamente si è tentato di costruire tassello per tassello, a mostrare segni di poca efficienza a questo punto è la raccolta, che zoppica nonostante da settimane ci sia la possibilità di inviare una buona quantità in Puglia. Si dovranno recuperare oltre all'ordinario le tante tonnellate che sono rimaste a terra. Del resto la permanenza di Avr in città ("costretta" da un'ordinanza) dovrebbe secondo le stime protrarsi fino all'autunno.

Intanto spiega il consigliere metropolitano, delegato all'Ambiente aprendo con una comunicazione i lavori del consesso: «Stiamo lavorando per uscire in maniera definitiva da questa situazione. Dobbiamo provvedere alla stesura del piano d'ambito e poi c'è il tallone d'Achille della difficoltà

«Si radica la sinergia con la Regione con cui si sta portando avanti un lavoro intenso anche su Melicuccà»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di tanti Comuni ad avviare la raccolta differenziata». Si traccia il quadro della situazione della discarica di Melicuccà, la prima struttura pubblica su cui erano state riposte le speranze della svolta nell'emergenza. «Si sta portando avanti un lavoro intenso insieme alla Regione. È stabilito di procedere con un "road map" che porterà all'apertura o meno dell'impianto».

Mentre i lavori proseguono i tecnici del Cnr hanno eseguito le prime indagini per verificare se la realizzazione dell'impianto possa in qualche modo rappresentare una fonte di rischio per la sorgente Vina. «Nessuno avvierà l'impianto se non vi è la certezza della sicurezza di tutta l'operazione» ribadisce Fuda. «I tecnici del Cnr assieme a quelli dell'Arpacal hanno avviato l'iter di perimetrazione dell'area. Si procederà, quindi, con la richiesta ad Arpacal, ad Ispra e coinvolgendo il Ministero per la Transizione ecologica per capire se quei parametri di esercizio possono essere rispettati a tutela della salute pubblica. Siamo fiduciosi che l'opera possa essere realizzata anche per la parte della bonifica che il Tar ha fermato. Speriamo che si possa superare il problema di comunicazione anche con il Comune di Palmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approvato il rendiconto di gestione

I conti tornano con un avanzo di 4 mln

L'ente si conferma solido anche grazie agli accantonamenti

I conti dell'ente sono solidi. L'aula ha approvato il rendiconto di gestione del 2020 che consegna un avanzo da investire. Come ha spiegato il consigliere delegato al Bilancio, Giuseppe Ranuccio che descrive una gestione dell'Ente «migliorata con la progressiva e continua riduzione degli esborsi. Nel 2018 - ha detto - sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per 3,6 milioni, diventati 4,6 milioni nel 2019 e ridotti a 2,6 milioni nel 2020. Ciò è indicativo di come la gestione sia stata sempre più sana ed equilibrata soprattutto per quanto riguarda l'acquisizione di beni, servizi e forniture». «Tanto c'è ancora da fare - ha aggiunto - ma la strada intrapresa è quella giusta. Positivo è pure l'indice di tempestività dei pagamen-

ti, sintomo di una gestione oculata che ci consegna un avanzo di amministrazione di 125 milioni di euro, 52 milioni di avanzo accantonato, 67 di avanzo vincolato, 642 mila di avanzo destinato e 4 milioni di avanzo libero, ovvero della parte di somme che ci consentirà di poter investire sulle esigenze primarie dei territori come la messa in sicurezza delle scuole, dell'impiantistica sportiva, delle coste, della viabilità metropolitana».

«Come dicevo in occasione del bilancio di previsione - ha proseguito Ranuccio - la Città Metropolitana è un Ente strutturalmente



Migliora la gestione con la riduzione dei debiti fuori bilancio Giuseppe Ranuccio

sano che, puntando pure sui fondi esterni, è in grado di programmare una serie di interventi in ogni settore di nostra competenza».

Certo considera Ranuccio «non si deve cadere nell'errore di pensare che si può realizzare tutto». Come dire serve oculatezza per continuare a garantire nel tempo conti sani.

Una solidità che si evince non solo dall'avanzo di gestione che consente di programmare, ma anche dagli accantonamenti che vanno anche oltre quelli previsti dalla legge. Un esempio? La quota addizionale della tassazione sull'energia elettrica che veniva versata all'allora Provincia è stata accantonata. L'Ente con lungimiranza ha messo da parte quelle quote che oggi sono al centro di un contenzioso di carattere nazionale che si rifà agli anni 2010-2011.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un impegno su più fronti

«La grande difficoltà della Regione è quella di smaltire gli scarti di lavorazione degli impianti. Quotidianamente, come accaduto coi sindaci della Piana, stiamo lavorando sui territori per fronteggiare una situazione particolarmente delicata. Stiamo facendo fronte al nostro fabbisogno di 480 tonnellate al giorno su tre impianti. Alla Regione abbiamo chiesto la possibilità di conferire una parte della nostra produzione di scarti, circa 120 tonnellate al giorno presso la discarica Lamezia. Il confronto con la Regione - ha spiegato Fuda - è costante e continuo. Il resto degli scarti, invece, andranno in Sicilia, in Puglia e a Mantova per un totale di 3000 tonnellate. Intanto, dopo il 19 luglio, potranno iniziare i lavori di efficientamento dell'impianto di Siderno danneggiato, in passato, da un incendio. Le difficoltà maggiori si potranno avere sullo smaltimento del

rifiuto umido considerato che si è avuta una riduzione sul deposito di quantitativi nell'impianto privato di Vazzano. Tuttavia, la nostra attività si è concentrata sulla possibilità di trasferire i rifiuti verso Puglia grazie ad una forte relazione di solidarietà fra l'amministrazione metropolitana di Reggio Calabria, il sindaco Giuseppe Falcomatà ed il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano dove conferiremo 200 tonnellate giornaliere fino a settembre. Si tratta - ha affermato il consigliere - di un'operazione che alleggerisce l'intera Regione Calabria perché, producendo meno scarti, daremo più spazio alle altre Ato come sul termovalorizzatore di Gioia Tauro. Tutto questo porterà un po' di sollievo nel periodo estivo. Novità sono emerse, ancora, sull'efficientamento del forno Gioia Tauro con la firma della convenzione da parte della Regione. Adesso aspettiamo il decreto per poter mandare a gara la gestione degli impianti di Siderno e Gioia ed i lavori sul termovalorizzatore».

e.d.